

Sarche: scontro sul cementificio

«Emissioni, servono garanzie»

Ambientalisti e residenti in commissione. Tonina: «La salute sarà tutelata»

TRENTO Le associazioni ambientaliste sono preoccupate: la riaccensione del forno del cementificio di Sarche, dicono, avrà effetti sull'ambiente, sull'inquinamento, sul rumore, sul traffico di una zona pregiata, un «biglietto da visita» per chi vuole raggiungere il lago di Garda. «Cosa c'entra un cementificio in un ambiente così?» chiedono Manuela Baldracchi e Aaron Iemma, presidenti di Italia nostra e Wwf, sentiti ieri dalla terza commissione provinciale. Con loro i promotori della petizione, sottoscritta da oltre 1.200 persone, contro la riapertura del cementificio. Contestata, martedì, anche dai ragazzi del Fridays for Future con uno striscione appeso sul cavalcavia di Vezzano.

«Se questa brutta struttura — sottolineano Baldracchi e Iemma nella nota consegnata alla commissione — non esistesse già, nessuno penserebbe di inserirla in una previsione urbanistica, sicuramente non in un territorio così iconico per l'immagine dell'intero Trentino». L'invito delle associazioni è di guardare avanti. Ma, osservano, «come può il Trentino guardare avanti mantenendo vecchi stereotipi ed evitando di delineare un chiaro progetto per il futuro di questa terra? Che bisogno ha il Trentino di questo ce-



Protesta Lo striscione appeso dai ragazzi del Fridays for Future

mentificio, che produrrà cemento per l'area del Nord Est con un consumo enorme di energia per alimentare i forni, emissioni di anidride carbonica e gas clima-alternati e l'escavazione di materie prime dai nostri versanti montuosi per la produzione di 250mila tonnellate di cemento all'anno?». E se l'«unico fattore positivo» sono i 30 posti di lavoro, quali sono — incalzano Iemma e Baldracchi — le intenzioni per il Trentino del futuro? La richiesta, dun-

que, è di «dare garanzie» per questa fase, «prospettando fin da ora una chiusura dell'impianto alla scadenza dell'attuale contratto».

Sei le richieste dei promotori della petizione (ieri sera è stato organizzato anche un Meet sull'argomento): dalla realizzazione di uno studio preventivo sulla ricaduta degli inquinanti prima del riavvio del forno fino al monitoraggio permanente della qualità dell'area con delle stazioni mobili (con la diffusione dei

Sicurezza

Gruppo lavoro, Fugatti ringrazia «È stato utile»

Non spiega le motivazioni della decisione di cancellare il gruppo di lavoro provinciale sulla sicurezza, ma il presidente Maurizio Fugatti in una nota ringrazia tutti i componenti e il loro coordinatore, l'ex procuratore Stefano Dragone. Era stato proprio lui a sollevare qualche dubbio sulla decisione, definita «concertante», di azzerare il Gruppo dopo quasi dieci anni di impegno. «Ha svolto un prezioso lavoro di analisi, che culminerà con la pubblicazione de "Il Rapporto sulla sicurezza in Trentino — spiega — dedicato ai fenomeni criminosi sui quali le istituzioni non possono abbassare la guardia». Poi ricorda il protocollo con la Procura: «L'obiettivo è ottimizzare le risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dati sull'inquinamento). E ancora: l'attuazione di una procedura di «Valutazione di impatto ambientale postuma», per la quale i promotori della petizione chiedono alla Provincia di allinearsi a quanto già attuato in Toscana e Lombardia «Riteniamo fondamentale — concludono — che venga istituito un tavolo permanente sul cementificio, incentrato sul controllo delle garanzie richieste e sullo studio multi-criteriale con finanziamento concesso dalla Provincia».

Da parte sua, durante il confronto, l'assessore Mario Tonina ha chiarito che la Provincia non può negare la riapertura («L'autorizzazione è stata concessa nel 2016»), «ma intendiamo evitare la penalizzazione della valle dei Laghi». Anche il dirigente dell'Appa Enrico Menapace ha tranquillizzato i promotori: «L'impianto dovrà rispettare i limiti minimi e non più quelli massimi di emissioni inquinanti». Menapace ha annunciato anche l'avvio di una procedura di Valutazione di impatto ambientale che terrà conto che l'impianto è già autorizzato. A metà febbraio la terza commissione incontrerà Comuni, Comunità di valle, proprietà e Appa.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA